

Interrogazione n. 997

presentata in data 6 maggio 2020

a iniziativa del Consigliere Rapa

Fase 2 emergenza covid-19, sostegno alla mobilità ciclabile e strutture connesse

a risposta orale

Considerato che nella grave emergenza che stiamo attraversando e con la progressiva ripresa delle attività produttive, cosiddetta fase 2, elemento di grande criticità è la mobilità delle persone che il sistema del TPL non può sostenere completamente né tantomeno è pensabile sia integrato *“in peius”* dal ritorno massiccio all’uso dell’automobile;

Atteso che la Regione Marche ha considerato elemento strategico della propria azione di governo la promozione della mobilità sostenibile e di quella ciclabile in particolare attraverso un consistenti investimenti infrastrutturali anche di valorizzazione turistico territoriale e che anche il Governo nazionale sta dando indicazioni per favorire tale forma di spostamento, indubbiamente più salutare e competitivo in città e nelle medie percorrenze anche per i lavoratori;

Tenuto conto che l’uso della bicicletta quale mezzo di trasporto salubre, ecosostenibile e strutturalmente stabile per la mobilità da e verso i luoghi di lavoro e per la mobilità urbana in generale necessita oltre che di interventi infrastrutturali, di un cambio di paradigma nella progettazione e gestione delle nostre città nonché di sistemi di concreta incentivazione;

In questo momento peraltro agli auspici vanno anche accompagnate azioni coordinate rispetto all’utilizzo di servizi connessi alla mobilità sostenibile superando l’incongruenza, della normativa nazionale, ad esempio costituita dalla non autorizzazione all’apertura sulla base della codificazione ATECO dei negozi e officine per riparazioni per ciclisti;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

1. quali altri interventi intenda intraprendere per incentivare l’uso della mobilità ciclabile urbana ed extraurbana;
2. se non ritenga di predisporre indirizzi di progettazione o riprogettazione dei sistemi viari come sta avvenendo in altre regioni con nuovi piani della mobilità urbana e di “aree a forte antropizzazione” per favorire gli spostamenti sulle due ruote;
3. se siano in previsione azioni quali l’incentivazione all’acquisto di tali mezzi e se non ritenga opportuno attivarsi perché si autorizzi espressamente l’apertura, secondo logica, degli esercizi che offrono servizi di assistenza anche di tipo commerciale per i ciclisti.